Comune di Lecco

Umberto Montin

Il bassotto Tobia

Nonno Alvise era tenero. Sottile sottile, piccolo, gli occhi color del cielo e una voce che ti accarezza. Nonno Alvise, la passione di Giacomo. Sapeva raccontargli storie fantastiche, di come da giovane aveva percorso i boschi del mondo per studiare gli animali, i più minuti e quelli grandi e feroci.

Nessuno era stato più felice di lui quando da Giacomo era arrivato Tobia, il bassotto più bassotto che ci sia. Anche la rima se l'era inventata nonno Alvise. Tobia ricambiò l'affetto del vecchietto imparando subito la strada per raggiungere casa sua.

Giacomo aveva deciso: il regalo di Natale giusto per il nonno sarebbe stato il suo libro sui dinosauri: "Quando diventerai grande ti racconterò la verità su di loro" era stata la promessa.

A Natale mancava poco. Il pacchetto con il libro già pronto. Ma il nonno non poteva uscire.

Umberto Montini

Il bassotto Tobia

Da quando si indossavano le mascherine, Giacomo sapeva che era meglio stare lontani da lui: "È anziano, non deve ammalarsi. Per un po' gli telefoniamo" aveva detto la mamma.

E il libro?

Era la vigilia, le strade deserte. Perfino papà e mamma non uscivano quasi mai. Stava nevicando. Troppo. Tobia riposava nella sua cuccia, fino a poco prima era stato accoccolato accanto al suo padroncino. Giacomo fissò gli occhietti neri come la pece. Caldi. "Tobia, tu porterai il libro al nonno".

Il bassotto si fece avvolgere nel cappottino di lana e impermeabile. Il pacchetto fissato sopra. Quando Giacomo spalancò la porta sul silenzio bianco, Tobia si girò, un'esitazione. Il piccolo padrone non l'avrebbe seguito. Si lanciò ugualmente.

Affondava nella coltre soffice e ghiacciata che lo avvolgeva, le zampine si facevano rigide, il muso faticava a emergere. Impiegò un'ora, forse due. A notte fonda nonno Alvise avvertì che qualcuno grattava alla porta. Tobia, il bassotto più bassotto che ci sia, corse fradicio verso il camino scodinzolando. Nonno Alvise gli tolse il pacchetto dalla schiena. Sorridendo, gli allungò due biscotti. Anzi tre. E un bel po' di coccole.